

LE PROFESSIONI TRA RAPPRESENTANZA E RIFORME

L'IDENTIKIT DELLE NUOVE PROFESSIONI

(Sintesi della ricerca)

Roma, 9 novembre 2017

Cresce il coraggio di fare impresa autonoma e l'Italia, grazie soprattutto alla flessibilità delle attività delle nuove professioni indipendenti, si conferma Paese fertile per avviare la libera iniziativa, componente molto più sviluppata rispetto agli altri Paesi europei.

Sono più di **1.300.000** i liberi professionisti in Italia, pari a circa il **6%** degli occupati complessivi, con un reddito medio pro capite di oltre **38mila euro**.

Di questi, la maggioranza (**983mila**) è iscritta ad albi o ordini, con un reddito medio pro capite di quasi **45mila euro**, mentre i professionisti non ordinistici, cioè le nuove professioni (free lance, professionisti indipendenti), sono **344mila** con un reddito medio pro capite di **16.500 euro**. Negli ultimi 6 anni sono questi ad aver registrato la maggiore crescita: **+51,6%** contro il +14,8% dei liberi professionisti e il +5,8% di quelli iscritti agli ordini.

A livello geografico, boom nel Mezzogiorno dove, al calo degli occupati in generale di quasi mezzo milione, tra il 2009 e il 2015 i professionisti indipendenti crescono di quasi il 73%.

In questa categoria rientrano le figure regolamentate ma che non hanno ordini come, ad esempio, le guide turistiche, gli amministratori di condominio, i consulenti tributari, gli informatici, i wedding planner, i designer, i grafici, i formatori.

I nuovi professionisti si inquadrano per la quasi totalità nei servizi di mercato (97%), svolgono soprattutto attività professionali, scientifiche e tecniche (per il 52,1%), con un reddito medio pro capite di **18mila euro**. Guadagna di più chi opera nelle attività di consulenza gestionale (oltre 24mila euro) e nei servizi informatici (oltre 21mila euro).

Tra il 2008 e il 2015, le attività che hanno registrato i maggiori tassi di crescita del numero di professionisti sono: istruzione e formazione (+130,4%), sanità e assistenza sociale (+89%), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+55,7%), attività professionali, scientifiche e tecniche (+44,1%).